

Prezzo d'Ass. ciazione

Un'Ass. e Stato anno L. 20
id. semestre L. 11
id. trimestre L. 6
id. mese L. 2
Estero anno L. 82
id. semestre L. 41
id. trimestre L. 21
id. mese L. 8
Le associazioni non disdette si
contano rinnovate.
Una copia in tutto il regno
costa 5.

I manoscritti non si restitui-
scono. — Lettere pieghi non
adattati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga e spazio di riga ee. 80 — In
terza pagina sopra la firma (ne-
cessario) — comunicati — dichia-
razioni — ringraziamenti cent. 40
dopo la firma del gerente cent. 80
in quarta pagina ee. 30
Per gli avvisi ripetuti si fanno
ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 8.a e 4.a pa-
gina per l'Italia e per l'Estero
si ricevono esclusivamente al-
l'Ufficio Annunzi del CITTADI-
NO ITALIANO via della Po-
sta 16 Udine.

LA MASSONERIA

E IL GIORNALISMO LIBERALE

L'autorevole *Osservatore Romano* reca
questo articolo che stimiamo assai oppor-
tuno riferire:

« In aspettazione di qualche schiarimento,
che assai facilmente non sarà mai dato, si
in riguardo alla proibizione della questura
di Genova per la distribuzione gratuita
della Lettera del Santo Padre al Popolo
italiano, come in rispetto al misterioso
smarrimento del pacco postale, contenente
alcuni esemplari della medesima Lettera
in francese, a cui accennammo l'altro ieri,
vogliamo richiamare l'attenzione dei nostri
lettori sopra un altro fatto, che ci sembra
meritevole di qualche considerazione.

Noi abbiamo notato, e certamente l'av-
ranno notato anche gli altri, che tutto il
giornalismo liberale e massonico d'Italia,
dal più mellifluido moderato al più furibondo
demagogo, dal più officioso al più inde-
pendente, ha serbato intorno all'ultima
Lettera del Santo Padre al Popolo italiano,
il più scrupoloso silenzio. A mala pena
qualcuno l'ha annunziata secco secco,
mentre qualche altro non ne ha dato che
brevissimo sunto.

Ma non una parola di critica, di censura,
di protesta, di pretesa confutazione, o di
irrosa polemica, come suol sempre avvenire
in ordine a qualsiasi documento pontificio.
È stata detta e scritta intorno a questa
Lettera, anche per parte di quei giornali,
che assolutamente non possono tacere quan-
do ha parlato il Papa.

Questo insolito silenzio, questa generale
taciurnità dei giornali liberali d'Italia, ci
è apparsa un po' strana; e poichè si com-
pleto e si universale è stato ed è questo
singolarissimo mutismo, ci siamo tantosto
persuasi che esso non è spontaneo, nè,
come avrebbe detto Agostino Depretis, è
un fatto isolato, o meglio un caso fortuito.

Abbiamo voluto pertanto fare anche noi
una specie d'inchiesta su questo fenomeno
piuttosto unico che raro; e senza creare
una apposita Commissione e incuare un
formale processo, siamo giunti a scoprire i
motivi per quali è stata data questa parola
d'ordine alla predetta stampa liberale
in Italia.

E due sono i motivi, che ci furono in-
dicati da chi ne può sapere qualche cosa;
l'uno determinato dalla corrente, diremo
così ufficiale, e l'altro stabilito dalla cor-
rente, che potremo chiamare massonica.

Per rispetto alla prima, siamo assicurati
che in qualche sfera un po' alta e in altra
più bassa, ma sempre legale ufficiale, ed

officiosa, si vede con molta compiacenza
che finalmente venga dichiarata una guerra
decisa e risoluta alla Massoneria, massima-
mente combattuta dai cattolici sotto la
guida del Papa.

Lassù, e anche a mezza via, per così
esprimerci, si sente forse più che altrove
il peso enorme e schiacciante della prepo-
tenza e della onnipotenza della Massoneria,
dei massoni e dei massoneggianti.

Si è stanchi di sopportare più oltre un
si intollerabile giogo: ma non si sa, nè si
può affrontare questo potentissimo incubo,
che peggio della spada di Damocle, sta
sospeso minaccioso e inesorabile sopra capi,
su cui, invece della pentarchica stella della
Massoneria, più naturalmente e più razio-
nalmente dovrebbe splendere, com'è già ha
rifiuto per qualche secolo, la invincibile
Croce di Gesù Cristo.

Per la ragione opposta, è stato prescritto
il silenzio alla parte di giornalismo, che
più direttamente e più immediatamente
sta al servizio effettivo o in maggioror
balia delle Loggie massoniche.

Anche a tali giornali è stato diramato
il motto d'ordine, partito dalla sede cen-
trale della Massoneria in Italia, di un as-
soluto silenzio su tale proposito, prima
perchè non si venga a preparare la parola
del Papa, anche sfigurandola e caunniando-
la, e in secondo luogo perchè non venga
sollevata una lotta più efficace e più riso-
luta contro la Massoneria e le opere sue,
particolarmente qui in Italia.

Si è riservato di parlare il rappresen-
tante supremo della Massoneria cosmopolita,
il portavoce dell'alto giudaismo in Europa,
che è quel signor Adriano Lemmi, il quale,
alla guisa di un ben noto eroi, con comi-
ca serietà sa atteggiarsi ad uomo di
grande importanza e di grande potenza,
facendo apparire, a chi è disposto a cre-
derlo, che come un forte bucatrì da solo
il carro massonico nella Valle del Tevere
e nelle altre Valli d'Italia, mentre non è
che un moscherino ronzante sul timone, a
cui stanno aggragate bestie di ben altra
grossezza e di ben altra forza, di cui per
avventura disponga per sé e per i suoi il
provveditore generale dei tabacchi al go-
verno d'Italia che della Massoneria cosmo-
politica e della Massoneria italiana è il rap-
presentante e il mandatario in seconda linea,
e forse anche in terzo e quarto grado.

NOSTRA CORRISPONDENZA

ROMA, 11 Gennaio 1892.

Anche l'anniversario per Vittorio E.
lascia un'eco dietro di sé. Si domanda come
potè entrare nel Pantheon, e fermarsi
presso gli altari dei nostri Santi, una ban-

diera coll'insegna di una lupa schiacciante
la tiara pontificia: e si vuole anche sapere
come si possa approfittare dei ricordi della
morte per far simili insulti alla religione
dello Stato. — Dunque, chi sono i provo-
catori? Chi tenta di commuovere lo sdegno
negli animi, per vero dire già abbastanza
esacerbati?

È un po' di tempo che Crispi chiac-
chiera molto e molto volentieri coi giorna-
listi francesi. Pare proprio che questo uomo
si sogni già a capo del governo, e creda
di dover già studiarsi di preparare il ter-
reno con un mare di parole che sono tanti
vezzi per la Francia. — Ma questa volta
la ciambella riesce senza il buco. I Fran-
cesi, che non dimenticano il passato, comi-
nciano a ridergli in faccia. — Così Crispi
s'incammina verso la sua scomparsa.

Quelli del *Corriere della Sera* sono
dolenti per la festa dei bambini dinanzi
al Papa. Ma davvero, che quello là è
un giornale molto perfido, se tenta
di buttare lo scherno anche sopra questa
tenera manifestazione degli affetti della
prima età, e va malignando per trovare
avidità di denaro dove c'è solo schietto
amore. — I fanciulli romani festeggiarono
il giubileo del Papa in grandissimo nu-
mero: così risposero alle arti del *Corriere
della Sera*, come si conveniva.

Avrete letto il testo del progetto sul
matrimonio. — Vedete bene che non si
lasciano in pace neppure i poveri agoniz-
zanti! Eppure con tutta disinvoltura vi
dicono che la legge sarebbe la cosa più
naturale di questo mondo! — I nostri ne-
mici vengono a colpire nel sentimento re-
ligioso, nel sentimento più profondo e forte,
che nutriamo nell'animo nostro. E noi
perchè non protesteremo contro questa sfida?
Oramai è tempo di dimostrare coi fatti,
che la maggioranza in Italia è dei cattolici.

R....

Imperatore e cardinali

L'imperatore Guglielmo, dopo di aver
fatto ringraziare il S. Padre per la eleva-
zione alla porpora del vescovo di Breslavia,
mons. Kopp, e dell'arcivescovo di Colonia,
mons. Hrementsz, ha indirizzato agli illustri
prelati cordiali ed affettuose felicitazioni,
ricordando a mons. Kopp di averlo avuto
a collaboratore nella famosa conferenza in-
ternazionale sulla questione sociale.

Mons. Kopp e mons. Krementsz giunge-
ranno a Roma in settimana. Von Bulow,
ministro prussiano presso la S. Sede, darà
un banchetto in onore dei due nuovi car-
dinali tedeschi.

egli non fece il primo movimento per al-
lontanarsi?

— Sì, signore.

Il procuratore s'inchinò; quindi, rivoltosi
all'avvocato Orcourt, disse:

— La testimone è a vostra disposizione.

Ferris era completamente soddisfatto. Con
molta destrezza egli aveva saputo sottrarre
Imogene da qualunque sospetto di parteci-
pazione al delitto. E non temeva punto le
interrogazioni della difesa. Per quanto abile
l'avvocato Orcourt non sarebbe riuscito a ca-
vare dalla bocca di Imogene altro che la
verità, e la verità era questa: che Imogene
considerava Mausell come l'autore dell'as-
sassinio di sua zia. Sedette egli perciò tran-
quillamente e col sorriso sulle labbra, in
attesa delle interrogazioni della difesa.

Ma, con sorpresa di tutti, l'avvocato Or-
court, dopo essersi brevemente consultato col-
l'imputato, sorse a dichiarare che non a-
veva alcuna domanda da fare alla testi-
mone.

Perciò fu permesso a Miss Dare di riti-
rarsi, e di prende posto fra gli altri testi-
moni.

PER GIUNGERE AGLI ALTI POSTI

Il *Fanfulla* ieri commentava con aspre
parole la nomina del sig. Porfirio Assanti
a conservatore delle ipoteche a Roma,
dicendo ch'egli è uno dei funzionari meno
meritevoli: e soggiungeva che i milanesi
devono conoscerlo.

Sicuro che lo conoscono, o piuttosto lo
ricordano bene, giacchè durante alcuni anni
il nome del sig. Assanti ha figurato fre-
quentemente nei giornali di quella città.

Egli fu conservatore delle ipoteche a
Milano, ed il malcontento suscitato dalla
sua amministrazione negligente ed arbitra-
ria fu tale, che non ricordiamo per nessun
altro funzionario uguali dimostrazioni d'an-
tipatia.

Basta dire che con risoluzioni collegiali
furono mandate al Ministero energiche pro-
teste dal Collegio dei notai, da quello degli
avvocati e procuratori, da quello degli in-
gegneri, da quello dei ragionieri. I giornali
del 1888 sono pieni di reclami per la sua
lentezza inescusabile nel disbrigo degli af-
fari e per le sue tassazioni illegali.

Era allora ministro delle finanze il Ma-
gliani, ed il sig. Assanti era suo vicino
parente, e questo spiega come gli abusi
potessero continuare tanto tempo senza ve-
nire repressi e fosse finalmente necessario
un movimento delle rappresentanze di tutti
i professionisti milanesi per ottenere l'al-
lontanamento del sig. Assanti.

Il quale fu finalmente mandato ad Avel-
lino, e basta questa destinazione per capire
che il trasloco non fu un premio: ma dopo
quattro anni, grazie al favore del ministro
Grimaldi, eccolo conservatore delle ipoteche
a Roma.

Il che deve persuadere i signori impie-
gati dello Stato di una verità, alla quale
alcuni sono ancora refrattari: che per
giungere ai posti più alti, non occorre già
lo zelo, la diligenza, la rigida osservanza
delle leggi: occorrono invece soltanto le
protezioni.

Eppure il Governo non trascurava di in-
culcar loro, con fatti clamorosi, questo
salutare ammaestramento, — e la nomina
del sig. Assanti non potrebbe, a questo
scopo, essere più eloquente.

UN'UNIVERSITÀ CATTOLICA IN ALSAZIA

Mons. Fritzen, vescovo di Strasburgo,
ha sottoposto all'imperatore di Germania
il progetto per la fondazione di una grande
università cattolica in Alsazia, a coniglianza
di quelle che fioriscono a Lilla, Lovanio,
Friburgo.

L'imperatore non ha fatto brutta acco-

— Byrd - sussurrò Hickory in quel punto
— a me pareva che ci volesse ben poca fa-
tica per sciogliere l'enigma di quella testi-
mone, ed intanto la difesa non ha fatto
niente per avvantaggiare l'accusato. Credete
voi possibile che Orcourt, per l'amore che
porta a Miss Dare, lasci impiccare il suo
rivale?

— No. Orcourt non è uomo da perdere de-
liberatamente una causa per una donna,
qualunque essa sia. Egli considera la depo-
sizione di Miss Dare da un punto di vista
diverso dal vostro. Egli crede verace la di
lei deposizione, mentre voi non la credete
tale.

— In questo caso tanto peggio per Mau-
sell! Egli è stato ben matto ad affidare la
sua causa ad un tale avvocato!

Bisogna confessare che il procuratore,
il giurì e tutti coloro che stavano nell'aula
dividevano completamente l'opinione di Hi-
ckory.

L'avvocato Orcourt si era messo, eviden-
temente, sopra un terreno molto sdrucio-
levole e pericoloso.

(Continua)

PROCESSO CURIOSO

— E voi che cosa gli rispondeste?
— Non so neppure se gli ho risposto. Pen-
savo ch'egli fosse venuto in quel luogo per
vedermi, e ciò mi produceva la più grande
meraviglia.

— Gli faceste una domanda in questo
senso?

— Può darsi; ma non potrei accettarlo.
Quella scena è come un sogno per me.

Anche se avesse detto un orribile sogno
tutti coloro che erano nell'aula non l'avreb-
bero certo tacciata di esagerazione.

— Ma non entraste in nessun discorso?

— No, signore.

— Come terminò quell'incontro?

— Io me n'andai, e presi il treno di ri-
torno per Sibley, che era pronto per partire.

— E lui?

— Se n'andò anch'egli; ma dove non so.

— Miss Dare - continuò l'attorney con

glienza al progetto, ma si è riservato in quanto al consenso, avendo da combattere contro i pregiudizi luterani, sempre fortissimi nei consigli della Corona.

LA SABBIA DELLE INCHIESTE

Questa è del *Fanfulla*:

«Al ministero del Tesoro.

«Un Segretario domandava ieri a un alto impiegato che effetto avrebbe portato l'ispezione sulle Banche.

«Il pezzo grosso sorrise, prese il polverino e lasciò cadere sopra il foglio che aveva firmato, un po' di sabbia.

«Poi disse:

«Ecco l'effetto della ispezione sulle Banche.

«E restituiti il foglio all'impiegato.»

Il miglior lavoro contro la schiavitù

Il giuri del concorso letterario internazionale presieduto da Jules Simon ed incaricato di scegliere il miglior lavoro riguardante la schiavitù dell'Africa ha terminato i suoi lavori. E' stato proclamato vincitore il cav. Descamps, senatore del Belgio, pel suo manoscritto *Africa*, dramma in versi francesi.

Dei 20,000 franchi costituenti l'ammontare del premio, 10,000 sono stati decretati a Descamps; il restante fu ripartito fra tre altri concorrenti.

LO STATO DEI LAVORI nell'istmo di Panama

La *Pall Mall Gazette* riproduce un brano di una lettera di una signora, la quale ha testè trascorsi alcuni giorni in Aspinwall, nel Panama, e che fa la seguente descrizione dello stato di scompiglio in cui si trovano i lavori del canale interoceano.

Scendiamo a Colon — scrive la viaggiatrice — e finiamo di là una lunga passeggiata in vettura attraverso l'istmo. Vedemmo allora le testimonianze della maggior vergogna del secolo nostro in fatto di imprese d'ingegneria. Lunghe fila di *va-gonetti* giacevano rotti e coperti d'una vegetazione di felci e di fiori. Entrando poi nei magazzini: una cinquantina di locomotive sono quivi rose dalla ruggine. Ho raccolte alcune felci che erano sbocciate sopra una di queste macchine.

«Nel canale, draghe, battelli e scialuppe a vapore, imbarcazioni d'ogni fatta cadono in rovina. I tre quarti della città sono inabitati. Ferdinando di Lesseps ha fatto costruire una specie di modo nel mare per edificarvi sopra la sua casa. Questo molo, che costò un patrimonio, è ora un luogo desolato. Gli stessi lavori furono eseguiti per suo figlio, Carlo di Lesseps; anche questi sono ora in rovina. E' difficile figurarsi uno spettacolo più miserando.»

MODO DI DIVENTAR RICCO

La *Gazzetta del Popolo* di Torino reca così testualmente quell'edificante fatto: «a cui già sommariamente accennammo:

Non bisogna aver amor proprio nazionale fuor di tempo e di luogo. La Commissione governativa d'ispezione delle Banche par voglia far dei misteri altrettanto vacui quanto opportuni.

Sarebbe tattica peggio che inutile quando ovunque si narrano e si ripetono fino alla nausea aneddoti del genere p. es. di questo che cioè una Banca di emissione, ha immobilizzati tre milioni e mezzo prendendo ipoteca sopra una terra d'un uomo politico la quale terra non vale il decimo; e che cionondimeno un'altra Banca d'emissione ha trovato il segreto d'immobilizzare un altro milione contro ipoteca sulla terra medesima di quell'uomo politico! Conviene in questo caso che la commissione o dimostri l'insussistenza del fatto come desideriamo, o ne faccia l'esplicita denuncia.

Dicono che l'uomo politico, di cui qui si tratta, ha poi avuto quello terra dal governo, comprandola quando furono incamerati e venduti i beni ecclesiastici, ma non pagandola mai né a decimi né a ventesimi, né a centesimi.

V'è anche questo modo singolare e patriottico di diventar grandi proprietari di stabili in Italia: comprar fondi dal go-

verno e non pagarli, e poi prendere su di essi, dalle Banche che il governo, favorisce un beneficio ipotecario dieci volte maggiore del fondo.

ITALIA

Catania — Due maiali che sbranano una vecchia — In molti paesi dell'Italia meridionale e della Sicilia i maiali vagolano liberamente per le vie come i cani rientrando alla sera negli stabili dopo aver fatto la pulizia stradale. Natura mente se la cosa ha dei lati buoni, fra quelle polazioni in cui l'igiene è un mito, ne ha anche dei pessimi. I suini quando lo possono sono antropofagi e non è raro il caso di un bambino divorato dai maiali. Questa volta, però, si tratta d'una vecchia.

A Biancavilla due maiali che passeggiavano per le vie entrarono nell'abitazione di una vecchia ottantenne certa Galvagno e la divorarono.

Milano — Un fraticidio per 20 lire — Un orribile delitto venne commesso ieri l'altro a Milano.

Alla sommità di via Luigi Canonica al n. 136 A, esiste la nota cascina Isola Ferrario.

Sui fienili a questa attinenza sogliono recarsi la notte a dormire parecchi operai privi di fissa dimora.

L'altra sera fu visto salire su uno dei fienili, alto tre metri, certo Marco Beretta, facchino, di anni 37. Qualche minuto dopo, un suo fratello, a nome Luigi, saliva pure sullo stesso fienile e cacciavasi, come il solito, nella paglia.

Nella notte nessun rumore venne sentito dagli abitanti del cascinale. Soltanto al mattino, mentre i contadini uscivano da casa per recarsi al lavoro, scossero ai piedi del fienile un cadavere che presentava una lesione al capo e parecchie graffiature al viso.

Il morto fu subito riconosciuto per il Beretta Marco, i cui abiti strappati denotavano avere egli sostenuto una lotta violenta prima di morire.

Denunciato il fatto all'ispettore Ballanti, reggente la VII Sezione di P. S. in via Giuseppe Giusti, le guardie immediatamente si misero in moto e fecero le più minuziose indagini onde scoprire dove si fosse rifugiato il fratello del morto, che si sospettava autore dell'orribile omicidio.

Infatti, poco dopo, veniva arrestato vicino alla Caguola.

La circostanza di averlo trovato a sua volta col viso graffiato e cogli abiti lacerati, confermò l'accusa.

Venne perciò condotto al cellulare.

Il movente del fraticidio — orribile a dirsi — è stato il furto.

Il Marco Beretta aveva su un libretto che aveva a costo in una tasca della giacca, depositata la somma di L. 20.

Il fratello Luigi lo sapeva e, allo scopo di impadronirsine gettò il Marco giù dal fienile dopo avere sostenuto con lui una lotta accanita.

Parè che lo sventurato sia rimasto morto sul colpo.

Roma — Un ex corazziere che è morto di paura — Certi Asenzii, imbianchino, e Gattucci, muratore, questionarono con la moglie di certo Vincenzo Micheli, d'anni 57, della provincia di Vicenza, inserviente al ministero della guerra, per malinconie di femmine. Ciò accadeva in casa di Micheli. Ambedue furono messi alla porta. Poco dopo, arvinazzati, bussarono rumorosamente, ficcando nella porta le punte dei coltelli. Il Micheli, che stava appoggiato alla porta per impedire che si aprisse, ad un tratto cadde morto dalla paura. Il fatto è molto strano, perocché il Micheli fu carabinieri e quindi corazziere. I due ubriachi vennero arrestati. Si discute sulla forma del reato.

ESTERO

Francia — L'Esposizione di Parigi nel 1900 — Quantunque manchino ancora 7 anni e 4 mesi alla data d'inaugurazione della grande esposizione del 1900 a Parigi, pure si pensa già assai al modo di impiantarla e di renderla brillante. Il ministro del commercio ha nominato già una Commissione col incarico di studiare i mezzi più accorti per condurre a termine quel progetto.

Fanno parte di questa Commissione senatori, deputati, funzionari e notabilità tecniche fra cui moltissimi, che già ebbero parte nella Esposizione dell'anno 1889.

Uno dei lavori cospicui della Commissione fu di studiare la località più opportuna per la nuova Esposizione. Le località in predica sarebbero 5: a Vincennes, a Courbevoie, al Campo di Marte ed Auteuil, a Bagatelle e a Saint-Cloud.

Il progetto per l'Esposizione a Courbevoie sarebbe grandiosissimo; l'Esposizione si impianterebbe in fondo all'*avenue de Neuilly* fra il fondo della dicesa, il fondo dei Bergeres e la Route Royale de Nanterre.

L'area dell'Esposizione prenderebbe la forma di un ventaglio di due chilometri di diametro per un chilometro di raggio. Tutta l'Esposizione sarebbe divisa in cinque settori, al centro vi sarebbe un gran palazzo colossale. I principali monumenti sarebbero il *Palmarium* (gran palazzo serra francese), il palazzo dell'elettricità, il palazzo dei trasporti (stazione principale), il palazzo delle industrie, ecc.

Vi sarebbero gallerie immense, cupole gigantesche, giardini con piante esotiche, parchi grandiosi, un lago artificiale più grande della spianata degli Invalidi. Il progetto è dei signori Devic e Pelsier i quali non chiedono altro che il terreno e l'aiuto della iniziativa privata; il costo del progetto è valutato in cento milioni che si otterrebbero con azioni e con una grandiosa lotteria.

Spagna — Contro l'apertura della chiesa protestante — Telegrammi da Madrid al *Temps* dicono che il ministro Sagasta comincia a essere alle impetuose manifestazioni del sentimento cattolico del paese, assolutamente contrari all'apertura della chiesa protestante nella capitale. Pa-

recchi ministri vogliono che si obblighino i protestanti a ritirare le loro iscrizioni ed a cambiare la facciata del tempio in maniera che non abbia l'aspetto di un edificio religioso. I protestanti sono estremamente inquieti e malcontenti perchè ciò richiederebbe molti mesi di lavoro ed enormi spese, e perchè non otterrebbero più lo scopo di avere un luogo pubblico di culto. Il corrispondente del *Temps* non nomina che il guardasigilli Montero Rios, che si fa avvocato degli interessi dei protestanti.

Jose di casa a varietà

Bollettino Meteorologico

DEL GIORNO 13 GENNAIO 1893

Stazione Riva Castello-Altena sul mare m. 136 sul suolo m. 20.

	7h 12 mar.	Ore 3 pom.	7h 12 nott.	Media	13 GENN. ore 8 ant.	Min. notte all'aeroporto
Termometro	-2.4	-2.5	-7.5	-1.6	-8.5	-9.1
Barometro	746.7	745.5	748.2	—	—	750.5
Direz. vento	OW	OW	OW	—	—	—
For. sup.	—	—	—	—	—	—

Note — sereno

Bollettino astronomico

12 GENNAIO 1893

	Sole	Luna
Long. ore di Roma	7.33	ora ore 8.43 m
Latitudine	432	latitudine 0.87 s
Declinazione al meridiano	12.554	declinazione 25.2
Declinazione al meridiano	—	Declinazione 0.2
Sole declinazione a mezzodì varo di Udine	—	-21.23 55

La parola del Papa nelle elezioni amministrative

Ad eccitamento dei cattolici per l'iscrizione nelle liste amministrative crediamo efficacissimo riportare le parole dette da Leone XIII, in un discorso del 24 aprile 1891:

«Siccome cogli interessi cattolici sono ora minacciati anche quelli della famiglia e della società, a questi è necessario che accorriate «portando la vostra azione sul «campo delle amministrazioni comunali e «provinciali;» il solo che per ragioni di ordine altissimo è al presente consentito ai cattolici d'Italia. E affinché sia più efficace la vostra azione e meglio siate preparati alle lotte future, importa moltissimo che si moltiplichino i Circoli, i Comitati Società; che operino tutti concordemente e che si stabilisca sempre meglio fra tutte la fraterna unione... Ora specialmente che tutto congiura ai danni della Religione e della Chiesa, indarno si tenterebbe di far argine al male che irrompe se coloro cui stanno a cuore gli interessi cattolici, non stringono le file e non si danno scambievolmente la mano.»

Ubbidiamo al Papa.

Adorazione solenne del S. Sacramento

Domenica 15 corr. nella V. da Chiesa Arcivescovile di S. Pietro M. ha luogo pubblica e solenne esposizione del S. Sacramento, in riparazione delle continue offese che Gesù riceve, particolarmente dall'orrendo vizio della bestemmia.

Nel 1464 fu eretta in detta Chiesa la confraternita del Nome SS. di Gesù che, venuta poi meno nel corso dei secoli, fu ripristinata con apposito regolamento nel 1864. Lo scopo della confraternita si riassume tutto nell'osservanza del secondo comandamento del Decalogo «non nominare il nome di Dio invano» e nella pratica esecuzione della prima domanda dell'orazione domenicale «sia santificato il nome tuo». Gli iscritti hanno l'obbligo d'astenersi dalle bestemmie, da ogni altra parola offensiva al Nome adorabile di Gesù e di risarcirne le offese, con pubblici atti di adorazione all'augustissimo Sacramento.

Ognun vede quindi che se la pia Istituzione fu commendevole in ogni tempo, torna opportunistica anzi necessaria nel nostro in cui l'eccezionale vizio della bestemmia ha preso proporzioni spaventevoli, perchè fomentato da una stampa iniqua da un'educazione cristianizzata per opera di quell'imperante Massoneria che, il nostro S. Padre recentemente smascherava con la sua ammirabile lettera al popolo italiano.

Domenica quindi festa del Nome SS. di Gesù si è giustamente pensato di aggiungere all'annuale festività solita a praticarsi in S. Pietro M. anche la pubblica e solenne esposizione del S. Sacramento, alla quale interverrà pure Sua Eccellenza il nostro Arcivescovo. Sappiamo anzi essere suo desiderio che questa *giornata di riparazione* si rinnovi di anno in anno quale nuovo ricordo da aggiungersi ai vari altri già iniziati nella nostra Arcidiocesi dalla stessa Eccellenza sua e da altre pie persone in omaggio del giubileo episcopale di Leone XIII.

Se il Pastore ci dà l'esempio a noi spetta seguirlo e unirvi tutti in santa lega riparatrice intorno al sacramento Eucaristico centro e sintesi della religione cattolica, a

noi spetta di dare il nome ad un'opera che si propone di santificare il più augusto dei nomi.

L'esposizione si aprirà verso le 7 1/2 del mattino e sarà seguita da SS. Messe successive fino alle 9 1/2. La solita Messa poi delle 10 3/4 precise, sarà celebrata da sua Eccellenza, dopo la quale rimarrà per qualche tempo in adorazione. Verso la 5 1/2 pom. dopo breve sermoncino si darà la benedizione di chiusa previa la recita della coroncina e il canto delle Litanie del SS. Nome di Gesù.

**

Domenica pure anche nell'Oratorio di Santo Spirito ha luogo l'adorazione Eucaristica per lo scopo medesimo, ove si pratica già da un decennio.

Che freddo!

Ieri ed oggi il freddo si fa sentire per benino, basti il dire che stanotte il termometro era disceso a 12 sotto zero e stamattina a 9. Buon per noi che il cielo si mantiene sereno e che non tira vento, altrimenti ci sarebbe da star proprio freschi.

Ma, al vedere, se l'alta Italia piange nemmeno la bassa Italia ride, prova ne sia che oggi causa il freddo è la neve, (si anche la neve!) il corriere di Roma manca. Freddo dunque su tutta la linea.

Dal bollettino giudiziario

Dallamano, vice presidente del tribunale di Udine è nominato presidente del tribunale di Tolmezzo.

Mattoli, giudice del tribunale di Firenze è nominato vice-presidente del tribunale di Udine.

Franceschini, presidente del tribunale di Tolmezzo è traslocato a Cagliari.

Muggi, auditors a Spilimbergo è destinato in temporanea missione di vicepretore alla pretura urbana a Venezia.

Scarpa, presidente del Tribunale di Pordenone; Selenati, procuratore del Re a Pordenone; sono promossi alla prima classe.

Morelli giudice del tribunale di Tolmezzo riceve l'aumento del decimo dello stipendio.

Dal bollettino della pubblica istruzione

Magnico segretario all'Intendenza di Finanza di Udine, è stato nominato consigliere scolastico nella provincia di Udine.

Conferenza

Questa sera il Prof. Giovanni Della Bona parlerà sul tema: *La sociologia e la donna*.

Biblioteca civica di Udine

Doni degli autori: Joppi V. Cont. alla Storia dell'arte in Friuli, 1892 — Comm. C. Castellani: Lettere di F. Paolo Sarpi illustrate, Ven. 1892 — De Vincenzi Senatore G. Delle vigne o della cantina, Roma 1892 — Tamara Città e Castello d'Istria, 1892 — Capitelli, Erato, versi Lanciano 1892 — Cav. G. Biadego — Storia della Bibl. Civica di Verona e Catalogo dei manoscritti della stessa 1892 — Co. G. U. Valentini, il governo razionale delle Pinacoteche desunte delle teorie del prof. Pettenkofer 1892.

Donarono opuscoli i signori: Pirona prof. G. A. Peelle Gabriele; prof. Vighetto; G. Occioni — Bonifous; fratelli Ioppi; prof. Marchesi; Baroni Isidoro; Biliani Luigi; Petronio Giorgio; ing. cav. Asti; prof. Fracassetti; co. Nic. Mantica; co. Luigi Frangipane; ab. V. Baldissera; Comm. Stefani; mons. Degan; Dott. Morossi; prof. Lovisato; prof. ab. Bartini; prof. Achille Telini; prof. ab. L. Schiavi; co. Nicolò Papadopoli; Cav. Oisotti G. B.; co. Detalmo di Brazza; Vallon G.; prof. G. Marinelli; ab. Narducci; ab. Olini; Co. Ermanno di Attimis e l'Associazione Agraria Friulana.

Doni al Museo Friulano. Dal Co. Luigi Frangipane, una spada romana trovata presso Castelporpetto; dalla Signora Luigia Treves vedova Malagrida, tre Medaglie del fu Antonio Treves ottenute nelle guerre per l'indipendenza Italiana dal 1848 al 1870; dall'ab. Luigi Iodri e dal prof. Bonini, medaglie e monete in argento e bronzo e altri doni dai Sign. Torrelazzi, Giov. Battista Telini, Domenico De Candido, dottor Fr. Stringari.

Acquisti del Museo. Un mortaio in bronzo; alcune statue in bronzo; un anello medioevale in argento ed una medaglia sacra chusa in un fregio lavorato in filigrana di argento.

Pesi e misure per uso di commercio

Cel primo gennaio corrente è andato in vigore un nuovo regolamento approvato a suo tempo con decreto reale, con cui prescrivono per l'avvenire razionali restrizioni, intese a stabilire, che i pesi e le misure abbiano tutti quei requisiti di stabilità, uniformità e garanzia che la circostanza richiede.

Molti strumenti, fabbricati sotto il regime di altro precedente regolamento, non

dovrebbero più, a decorrere dal 1.º corrente mese, essere accettati alla bollatura governativa da parte degli uffici metrici. Sebbene però il nuovo regolamento si sia pubblicato da parecchi mesi, ed i fabbricanti di strumenti metrici abbiano pertanto in tal modo avuto preavviso, il ministro Lacava ha nondimeno creduto equo di provvedere che, fino a tutto il 30 giugno 1893 (termine improrogabile) i fabbricanti di pesi e misure, pur rimanendo in vigore il nuovo regolamento, possano seguitare a presentare alla *verificazione prima* i pesi e le misure costruiti secondo le norme del passato.

L'on. Lacava è stato a ciò soprattutto indotto dal giusto preconcetto di agevolare ulteriormente la vendita di quello *stock* di strumenti metrici, fabbricati e non ancora bollati, che, a stretto rigore non potrebbero più essere introdotti in uso di commercio. Per questo ha sottoposto alla firma reale apposito decreto che stabilisce quanto segue: Potranno i fabbricanti fin da ora presentare pesi e misure alla *verificazione*, costruiti giusta le norme stabilite dal nuovo regolamento di fabbricazione potranno nondimeno presentare ancora agli Uffici metrici i pesi e le misure che tengono nei loro depositi, fabbricati secondo le istruzioni precedenti; e ciò come si è detto, fino a tutta la metà del corrente anno.

Le questioni che si riferiscono all'uso dei pesi e delle misure toccano troppo d'avvicino la garanzia e la correttezza delle transazioni commerciali; sotto questo aspetto l'on. Lacava si è riservato di intervenire personalmente alle adunanze che sta ora tenendo in Roma la Commissione superiore metrica.

Consta che importanti risoluzioni vennero adottate tendenti ad eliminare ogni abuso che possa in avvenire con malinteso fiscalismo, recar nocimento al commercio in generale e nello stesso tempo a regolare razionalmente la vendita di strumenti metrici i quali solamente possano e debbano considerarsi tali da servire di necessario e adatto sussidio per contrattazioni commerciali.

Le deliberazioni della Commissione, crediamo, non tarderanno ad essere portate a conoscenza di coloro cui maggiormente possono interessare.

Cambio di biglietti consorziali e già consorziali

Per gli effetti della Legge 7 aprile 1891 N. 133, i biglietti da centesimi 50 e L. 1, 2, 20, 100, 250, e 1000 consorziali non presentati al cambio entro il 13 aprile 1893, saranno prescritti a favore dello Stato.

Per agevolare ai possessori di tali biglietti il modo di realizzare il valore, a tempo debito si è esteso il cambio in tutte le Tesorerie del Regno e si è interessato dal Ministero del Tesoro quello delle Poste e Telegrafi di incaricare tutti gli uffici postali del ritiro e cambio sul luogo dei biglietti stessi fino all'epoca suaccennata.

Concorso alla condotta medica di Casarsa

Pochi sono i concorrenti, ma in compenso tutti di molto valore, e fra questi anche uno, distinto sotto ogni altro rapporto professionale, che da poco, pure esercitando una condotta della nostra Provincia, ha dato e superato gli esami di Medico Primario d'Ospedale.

E' certo che la rettitudine e il buon senso del Consiglio, non potranno, nella scelta, esser traviati da sollecitazioni o prevenzioni per parte di chicchessia.

L'imparziale.

Chiusura temporaria della Scuola Normale di S. Pietro al Natissone

In seguito ad alcuni casi di scarlattina sviluppati fra le allieve della R. Scuola Normale di S. Pietro al Natissone, l'autorità sanitaria provinciale, in seguito a visita sopralluogo di questo R. Medico Provinciale, è venuta nella determinazione di chiudere d'urgenza temporaneamente quell'Istituto. Le alunne furono mandate alle loro famiglie e contemporaneamente furono avvertiti i rispettivi ufficiali sanitari per la dovuta sorveglianza nel caso avessero da ammalare con sintomi di scarlattina.

Speriamo che ogni ulteriore pericolo possa esser stato scongiurato dall'energico e pronto provvedimento, e facciamo voti perchè quanto prima le scuole si riaprano.

Ringraziamento

La famiglia Antivari commossa ringrazia tutti quei gentili che accompagnarono il caro estinto Giuseppe Antivari all'estrema dimora, od in altro modo contribuirono a rendere più solenni i funerali. Chiede poi scusa delle involontarie omissioni nel partecipare la luttuosa notizia.

Morsano di Strada, 11 gennaio 1893.

Remontoir smarrito

Ieri verso mezzo giorno fu smarrito da una signorina un remontoir d'oro con ca-

tenella percorrendo la via Porta Gemona via Palladio, Paolo Sarpi, Piazza S. Giacomo e Mercato Vecchio.

Piazza

Ieri sera verso le ore 11 dalle G. di U. fu accompagnata in questo Civico Ospedale certa Pravisani Erminia d'anni 23 da Udine trovata sul piazzale della Stazione ferroviaria in istato di alienazione mentale.

Piccola posta

S. Daniele Del Friuli — Ricevuta C. V. n. 539.168 per L. 20.

Treviso — Ricevuta C. V. n. 516.792 per L. 20.

Latisana — Ricevuta V. P. n. 38 per L. 20.

Premariacco — C. V. n. 539.116 per L. 20.

Lo sviluppo dei telefoni

Mentre non si nota da diverso tempo alcun perfezionamento nei telefoni, si da rendere più facili e comode le comunicazioni in città ossia a breve distanza, si nota invece uno sviluppo notevole negli impianti a grande distanza. Citiamo alcuni esempi.

La linea telefonica impiantata fra New-York e Chicago è lunga 1539 chilometri; quella da Parigi a Marsiglia 900 e finalmente 506 chilometri misura il filo tra Vienna e Trieste.

Per una conversazione di cinque minuti da New-York a Chicago si pagano 9 dollari ossia 9 scudi — da Parigi a Bruxelles non si pagano che tre lire; da Vienna a Trieste 2 fiorini e mezzo.

La linea New-York-Chicago ha costato 4 milioni di dollari e furono impiegati 413,250 chilogrammi di rame. Si pensa ora di continuarla fino a San Francisco.

Oltre le suddette comunicazioni abbiamo tra le più notevoli la linea Parigi-Londra con 500 chil. — Berlino-Breslavia con 353 — Vienna-Praga con 350 e Parigi-Bruxelles con 320.

Ecco un campo tuttora vergine per l'Italia.

Interessante, ma non ameno!

Il Dott. Usselman ha fatto non è molto interessanti ricerche intorno alla vitalità dei bacilli, intorno alla quale poi ha dato dettagliata relazione nella *Berliner Klinische Wochenschrift*.

Egli ha esaminato le condizioni dei bacilli nell'acqua, nel latte, nel pane nell'arrosti, nei pesci affumicati, nelle frutta, nei legumi, sulla carta, sulle cartoline postali sulle monete, sugli abiti, sulle masche, sulla stessa mani del professore. Ecco in breve i risultati.

Nell'acqua i bacilli del colera possono conservarsi vivi da uno a due giorni, talvolta fino a sei giorni. Se la temperatura è dai 19 ai 21 gradi, sembra che nelle 15 o 16 ore avvenga una moltiplicazione dei bacilli. Naturalmente s'intende di parlare qui dell'acqua tranquilla ed esposta all'azione del sole. Nel latte di vacca i bacilli del colera possono mantenersi vivi sicuramente da uno a due giorni, anche se nel frattempo il latte inacidisce. Anche in questo mezzo può avvenire nelle prime 12 o 16 ore, con una temperatura dai 18 ai 22 gradi, una moltiplicazione dei bacilli.

Sopra fette di pane bianco, non coperte di carta o da altro involucro i bacilli possono rimanere in vita tutto al più un giorno, e quando il pane sia ben avvolto con carta, anche tre giorni; se poi le fette di pane vengono collocate sotto una campana di vetro, possono mantenersi vivi per un'intera settimana.

Anche sopra una fetta di ruvido pane nero ma fresco possono rimanervi vivi un giorno intero.

Sulla superficie del burro leggermente inacidito rimangono vivi; secondo le circostanze, per 46 giorni, nell'interno del medesimo verosimilmente per poco tempo, da uno a due giorni. Sulla superficie dell'arrosti, quando sia collocato sotto campana di vetro prima che si asciughi, possono restare vivi per lo meno otto giorni e sulla carne di arrosti salata, nella suddetta condizione sino a quattro giorni. Sulla superficie dello strutto, dopo l'asciugamento conservano la vita dalle 24 alle 30 ore e sotto una campana sino a quattro giorni; sui cavoli-fiori freschi, secondo le circostanze da uno a tre giorni. Sulla carta stampata d'un libro legato, dopo l'asciugamento si mantengono vivi almeno 17 ore, in una carta da lettere chiusa in un busto almeno 23 1/2 nelle cartoline postali, almeno 20 ore dopo l'asciugamento.

Sulle monete di rame o d'argento, come sopra piastre d'ottone i bacilli in istato d'asciugamento, muoiono in 10 o 30 minuti. Sulle stoffe di lana asciutte possono rimanere vivi per diverso tempo, certamente poi da uno a quattro giorni; per contrario sopra stoffe umide e che conservano l'umidità resistono più a lungo ancora, cioè fino a 12 giorni. Anzi su tela di lino umida moltiplicano, essendosene potuto constatare

un numero notevole anche in parti non anticamente infette.

Le mosche dopo essere state al contatto di materia umida colorosa possono rimanere infette per due ore ed infettare la carne e il latte in grado indeterminato. Sulla superficie asciutta della mano umana i bacilli restano vivi almeno per un'ora, ma non per due ore. Dunque si è constatato che i bacilli del colera sono capaci di resistere più di quello che si potesse immaginare.

Diario Sacro

Sabato 14 gennaio — b. Odorico Mattioli.

ULTIME NOTIZIE

La fusione delle Banche

Il Consiglio di reggenza della Banca Romana, riunitosi sotto la presidenza del duca Torlonia, incaricò il direttore Tanlongo e il presidente Torlonia di trattare col Governo e col Consiglio di amministrazione della Banca Nazionale per la fusione dei due istituti.

Ieri arrivarono Parodi, Pavoncelli e Grillo per la Banca Nazionale e Appellus per la Banca Nazionale Toscana. Si tenne oggi stesso una conferenza fra Torlonia, Tanlongo, Parodi, Pavoncelli, Grillo e i ministri Lacava e Grimaldi. Si trattò della fusione della Banca Nazionale colla Banca Romana.

Questa pare si opponga, ma il Governo ha intenzione che fusione si compia.

Il tempo a Roma

Ieri vi fu neve in abbondanza e freddo intenso: i treni arrivano in ritardo.

Grave disastro in America

In seguito ad una esplosione prematura di polvere in una mina nella cava di carbon fossile a King (Colorado). 27 minatori rimasero morti, fra cui 21 italiani.

Il processo del Panama

Parigi 12 — Per il *Processo del Panama*, anche oggi grande affluenza del pubblico. Continua l'interrogatorio dei testimoni. Il perito Rossignol che prima verificò i libri della compagnia di Panama, fa la sua deposizione. Il presidente fa osservare che la contabilità della compagnia dev'essere stata rifatta avanti di sottoporla all'esame del perito.

Interrogasi quindi il liquidatore Monsicourt, il quale dice che Ferdinando Lesseps non teneva verun conto di nessuna osservazione circa le difficoltà dell'impresa del taglio dell'istmo di Panama e che andava sempre innanzi senza calcolare le spese che furono esagerate.

Monsicourt termina la sua deposizione dicendo che Reinach e Lavyremieux furono incaricati di pagare certi concorsi, ma essere certo, che Reinach tenne per sé grande parte delle somme versategli.

Il presidente rimprovera vivamente Lesseps di avere agito così.

Si udirono poscia parecchi ingegneri le cui deposizioni apprendono nulla di nuovo. Due portatori di obbligazioni dichiarano che rinvestirono del denaro nella impresa del Panama, ma perchè Lesseps affermò solennemente che il canale si aprirebbe nel 1890.

Rousseau ricorda la sua missione al Panama. Dichiarò che Ferdinando Lesseps esercitò una profonda influenza nella direzione dei lavori. Aveva fede cieca nella sua stella. Ma la fiducia non bastava ad assicurare il successo all'impresa si è udito poscia un ex-ingegnere della compagnia di Panama autore dell'opuscolo contro l'impresa del canale. L'udienza è tolta.

La rivoluzione terminata

Buenos Ayres 12 — Avellaneda è riuscito a disarmare gli insorti di Corrientes, la rivoluzione è terminata.

TELEGRAMMI

Berlino 12 — Landtag — Il ministro delle finanze fa l'esposizione finanziaria del bilancio prussiano. Annunzia che questo presenta un disavanzo di 58 milioni di marchi.

Madrid 12 — Il Consiglio dei ministri esaminò la questione del Marocco e decise di sostenere energicamente lo *status quo*.

Strasburgo 12 — L'imperatore Guglielmo ha passato la notte qui nel suo treno imperiale: partirà stamane per Karlsruhe.

Notizie di Borsa

13 gennaio 1893

Rendita it. god. 1.º genn. 1893 da L. 94.20 a L. 94.10
id. id. 1.º lugl. 1893 » 91.03 a » 91.93
id. austr. in carta da F. 95.90 a 98.—
id. » in arg. » 97.50 a 97.60
Fiorini effettivi da L. 216.50 » 217.—
Bancanotte austriache » 216.50 » 217.—
Marchi germanici » 128.— » 128.15
Marenghi » 20.78 » 20.80

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA 1.50 ant. misto 6.45 ant. 4.40 » omnibus 9.— » 7.35 » misto 12.30 pom. 11.15 » diretto 2.15 » 1.10 pom omnibus 5.10 » 5.40 » id. 10.30 » 8.08 » diretto 10.55 »	DA VENEZIA A UDINE 4.45 ant. diretto 7.35 ant. 5.15 » omnibus 10.05 » 10.45 » id. » 1.14 pom 2.10 pom. diretto 4.45 » 6.05 » misto 11.30 » 10.10 » omnibus 9.35 ant.	DA UDINE A TRIESTE 5.45 ant. omnibus 8.50 ant. 7.45 » diretto 9.45 » 10.30 » omnibus 1.34 pom. 4.56 pom. diretto 6.59 » 5.35 » omnibus 8.40 »	DA TRIESTE A UDINE 8.40 ant. omnibus 0.57 ant. 9.— » misto 12.45 » 4.40 pom omnibus 7.45 pom 8.10 » misto 1.00 ant.
DA UDINE A PORTOGUARO 7.47 ant. omnibus 9.47 ant. 1.02 pom omnibus 3.35 pom. 6.10 » misto 7.31 »	DA PORTOGUARO A UDINE 6.42 ant. misto 8.55 ant. 1.22 pom omnibus 3.17 pom 5.04 » misto 7.15 »	DA UDINE A CIVIDALE 5.— ant. misto 6.31 ant. 9.— » id. 9.31 » 11.30 » id. 11.51 » 3.30 pom » 5.57 pom. 7.34 » id. 8.02 »	DA CIVIDALE A UDINE 7.— ant. omnibus 7.30 ant. 9.45 » misto 10.15 » 12.19 » id. 12.50 pom. 4.30 pom omnibus 4.48 » 8.30 » id. 8.48 »

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
8.15 ant. Ferrov. 9.55 ant. 11.15 » id. 1.— pom. 2.35 pom. id. 4.52 » 5.30 » id. 7.12 »	7.30 ant. Ferrov. 8.55 ant. 11.— » S. tram. 12.30 pom. 1.40 pom. Ferrov. 8.30 » 5.10 » S. tram. 6.30 »

Coincidenze

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.
Le corse della R. Adriatica in partenza da Udine alle ore 4.40 ant. e 5.40 pom. trovano a Casarsa coincidenza per la linea Casarsa-Portogruaro-Venezia.
Le corse Cividale-Portogruaro in partenza da Cividale alle 7 ant. e 4.27 pom. trovano a Portogruaro coincidenza per la linea Portogruaro-Venezia.

Antonio Vittori gerente responsabile

LOTTERIA ITALO-AMERICANA

L'Estrazione

è fissata per legge irrevocabilmente al
30 APRILE corr. anno

Premi da Lire

20.0000 - 100.000
10.000 - 5000 e minori

Ogni biglietto costa Una Lira e con-
corre vincitore o non alle altre E-
strazioni

Programma *gratis* a richiesta, con
distinta dei premi e dei DONI ai
compratori di Biglietti da 10 e da 100
numeri, presso tutti i BANCHIERI e
CAMBIOVALUTE nel Regno, od alla

Banca F.lli CASARETO di F.ºº
GENOVA

MERCERIA

PAOLO GASPARDIS

Arredi per Chiesa —
Assortimento comple-
to d'articoli neri per
ecclesiastici.



OLIO di HOGG

di FEGATI FRESCI di MERLUZZO, NATURALE e MEDICINALE

Ha meritato, all'Esposizione Universale di Parigi 1889, il 1.º premio per l'olio di fegato di Merluzzo.
Prescritto da 40 ANNI in Francia, in Italia, in Inghilterra, nella Spagna, nel Portogallo
nel Brasile ed in tutte le Repubbliche Ispano-Americane dai più celebri medici del
mondo intero. Per le Persone deboli, ecc. *OLIO di Fegato di Merluzzo di HOGG* è molto più ricco in principi attivi dell'Emulsione che sono fabbricate con
una metà d'acqua e per dissimulare un olio di qualità inferiore.
Si vende solamente in bottette TRIANGOLARI. Esigete il bollo dell'INTONER dei FABBRICANTI.
Prodotto presentato al Consiglio Superiore di Sanità a norma delle leggi vigenti.
Sole proprietario: HOGG, 2, Rue Castiglione, PARIGI, ed in Italia la Farmacia.

IL PITIECOR

NEGLI ASILI D'INFANZIA

Ci preme far notare l'importanza speciale che hanno i risultati soddisfacentissimi dati dal Pitiecor anche nei principali Asili d'Infanzia, per la circostanza che esso fu somministrato in special modo ai bambini più poveri, quelli cioè a cui manca l'aiuto di cibi sani e nutrienti, dovendosi quindi unicamente allo straordinario potere ricostituente del Pitiecor gli ottenuti miglioramenti

nella nutrizione dei bambini gracili.

Il Pitiecor, finissimo olio di fegato di merluzzo espressamente preparato per la Casa Bertelli sul luogo della pesca, contenendo anche il 50% di Catramina (speciale olio di catrame Bertelli) riunisce le virtù terapeutiche del catrame e dell'olio di merluzzo, e viene quindi raccomandato e preferito dai medici negli stati di

ANEMIA - RACHITISMO - SCROFOLA

e in generale

ANCHE AGLI ADULTI IN TUTTE LE MALATTIE ESAURIENTI.

PIACE AI BAMBINI

per il suo gusto gradevole — Non nausea — E' di facile digestione.

ASILI INFANTILI SUBURBANI
Milano
(Asilo S. Gottardo)

2 agosto 1892

«... Il Pitiecor, somministrato a bambini gracili, scrofolosi e rachitici, diede ottimi risultati, migliorandone la nutrizione generale...»

Dott. LUIGI MAGLIAZZA
Delegato dell'Asilo San Gottardo
Segretario dell'Accademia Fisiomedico-Statistica
in Milano.

ASILI INFANTILI SUBURBANI
Milano
(Asilo Calderini)

9 agosto 1892

«... Somministrato il Pitiecor a diversi bambini affetti da scrofola e rachitide esso venne preso con profitto e senza ripugnanza, anzi con desiderio ben tollerato e digerito...»

Dott. ARISTIDE ASSANORI
Delegato.

ASILO FERRANTE APORTI
Genova

20 agosto 1892

«... Somministrati ai bambini di questo Asilo il Pitiecor, il quale a sempre corrisposto a meraviglia nei casi di denutrizione dei piccoli bambini, linfismo e rachitismo incipiente...»

Dott. VITTORIO CERESETO.

ASILI INFANTILI
Genova

19 agosto 1892

«... Ho sperimentato su larga scala il Pitiecor in bambini di questi Asili e posso attestare d'averne ottenuti soddisfacentissimi risultati in tutte le forme di scrofola in genere, e più specialmente nella scrofola...»

Dott. C. G. B. CIMELLI.

ASILO INFANTILE N. S. DEL SOCCORSO
Genova

26 agosto 1892

«... I bambini che usarono del Pitiecor ottennero favorevoli risultati come eccellente ricostituente...»

Dott. DOMENICO DI-NEGRO.

ASILO DEL CENTRO
Genova

18 agosto 1892

«... Ho constatato i vantaggi ottenuti coll'uso del Pitiecor nei bambini di temperamento linfatico e di debole costituzione... come ricostituente è preferibile a tutti gli altri adoperati prima d'ora, anche pel gusto e pel sapore, ben tollerato e preso senza alcun disgusto anche dai più piccoli...»

CHIAPPA Dott. CRISTOFORO
Consigliere della Deputazione
degli Asili del Centro.

ASILI INFANTILI
Brescia

7 agosto 1892

«... Il Pitiecor ha dato ottimi risultati nei molti bambini cui fu regolarmente somministrato venne preso assai volentieri, benissimo tollerato, portò visibile miglioramento nell'energia e nella nutrizione generale...»

PER LA COMMISSIONE
Dott. GIOVANNI MATEZZANINI.

ASILI DI CRESCENZAGO

16 maggio 1892

«... Lo scrivente, cui venne affidata la sorveglianza igienico-sanitaria dell'asilo infantile modello di Crescenzo, e ben lieto di dover constatare ed affermare che, dopo l'uso del Pitiecor Bertelli, la grandissima maggioranza dei nostri bambini ha ottenuto con beneficio i vantaggi dell'attività plastica dell'organismo, ed un notevolissimo miglioramento della crisi sanguigna, sicché debbono riconoscere nel preparato tale e tante preziose virtù da doverlo preferire a qualsiasi altro ricostituente della infanzia...»

Dott. FERRARI DIEGO
Medico-Chirurgo.

ASILI APOSTOLICI
Verona

29 agosto 1892

«... In tutti i casi nei quali il medico di questo Istituto ebbe ad amministrare il Pitiecor, se ne ottennero ottimi risultati, e specialmente nei bambini affetti da scrofola interessante, ghiandole bronchiali, nonché negli ingorghi del basso ventre, nel rachitismo, ecc...»

Il Direttore
INNOCENZO ZAMBONI.

ASILO INFANTILE PONTI
Gallarate

9 agosto 1892

«... Il Pitiecor, somministrato a bambini scrofolosi e anemici diede miglioramento pronto e duraturo. E' notevole ed encomiabile il fatto che viene preso con facilità anzi con una certa avidità, tollerato sempre anche nella stagione calda senza originare diarree come talvolta avviene col semplice olio di fegato di merluzzo...»

Dott. ERCOLE FERRARIO.

ASILO SAVOIA
Roma

15 agosto 1892

«... Usato il Pitiecor in casi congiuntive cronica, di rachitismo e di oligoemia, diede in tutti un miglioramento generale, e relativo miglioramento nelle adeniti, e nelle congiuntiviti...»

Dott. NATALE AMICI.

ASILO REGOLA
Roma

2 luglio 1892

«... Vari bambini, sottoposti alla cura del Pitiecor ebbero segnalati vantaggi...»

Dott. LUIGI GUALDI.

ASILI D'INFANZIA UMBERTO I.
Roma

18 agosto 1892

«... Vantaggi oltremodo benefici si ebbero col l'uso del Pitiecor nello stato generale di salute dei nostri bambini... I risultati superano ogni aspettativa appunto nella diatesi strumosa e nel rachitismo...»

Dott. TACCHI VENTURI.

OSPEDALETTO INFANTILE
Torino

3 maggio 1892

«... Il Pitiecor è un'ottima preparazione ricostituente e di uso facile, raccomandabile nella medicina infantile in modo singolare... si sostituisce con vantaggio alle specialità degli olii di fegato di merluzzo del estero...»

SECONDO LAURA
Medico primario dell'Ospedale
Infantile di Torino

ASILO GIARDINO
Bologna

12 settembre 1892

«... I sanitari dell'Asilo, avendo un favorevole concetto del benefico Pitiecor, ci consigliarono darne ai bambini più bisognosi... i risultati furono buonissimi...»

IL PRESIDENTE
R. BELLAZZI
F. BUONAMARTINI.

ASILI INFANTILI BRESCIA
(Frazione Monpiano)

16 agosto 1892

«... Dall'uso del Pitiecor Bertelli ritrassero spiccato vantaggio i bambini linfatici, anemici e tossicosi nei quali tutti si destò l'appetito e ne avvantaggiò la nutrizione generale...»

Dott. GIROLAMO VECCHIETTI.

ASILI INFANTILI DI CARITA'
Livorno

17 agosto 1892

«... Attesto che i medici incaricati di sperimentare negli otto Asili di questa città l'efficacia del Pitiecor, hanno constatato nei diversi bambini a cui lo prescrissero un sensibile miglioramento nella loro nutrizione, ed un vantaggio non lieve nelle tosse ostinate, trovandolo poi sempre gradevole al gusto e corroborante gli organi digestivi...»

IL PRESIDENTE
Dott. GIORGIO AZZATI.

ASILO INFANTILI ISRAELITICI
Livorno

10 agosto 1892

«... Ho sperimentato il Pitiecor nei ragazzi linfatici e scrofolosi ed ho avuto a lodarne quale ricostituente che aumenta l'appetito e la resistenza vitale e perché viene benissimo tollerato...»

Visto il Direttore
GUSTAVO BORALEVI
Dott. MARIO SONNINO
Medico degli Asili

ASILO INFANTILE FRANC. AND. NOCETTI
Genova

25 agosto 1892

«... Dall'uso del Pitiecor riscontrai notevolissimi effetti specialmente come ricostituente, nei casi di soggetti deboli, linfatici, anemici... Il Pitiecor ha inoltre il grande vantaggio di un sapore gradevole per cui i bambini non hanno difficoltà a continuare l'uso...»

Dott. CORNELIO COSTA
Medico degli Asili Infantili.

ASILO REGINA MARGHERITA
Lucca

16 settembre 1892

«... Sento il dovere di manifestare che il Pitiecor da me amministrato a bambini rachitici, linfatici e scrofolosi di questo Asilo è stato preso senza rincredimento ed ha prodotto evidenti segni di miglioramento organico...»

Dott. NICOLA CARLE.

OSPIZIO RACHITICI
Verona

17 settembre 1892

«... I risultati ottenuti col Pitiecor sopra bambini rachitici del nostro Asilo furono di gran lunga maggiori di quelli che si ebbero dal semplice olio di merluzzo. Il Pitiecor è un ottimo preparato gradevole tanto che i bambini lo domandano essi stessi... non porta mai nausea ad alcuno, venne con facilità digerito e gli effetti furono sempre buonissimi...»

Dott. MARIO MENEGHELLI
Medico-Direttore

PRESIDENZA GIARDINI-OSPIZIO
Verona

16 settembre 1892

«... I risultati ottenuti col Pitiecor sono stati meravigliosi, i bambini oltreché tollerarlo come non videro mai tollerati altri simili medicamenti ne ebbero vantaggi quanto solleciti altrettanto notevoli evidenti...»

IL PRESIDENTE
Dott. LUIGI DORIGA.

ASILI D'INFANZIA
Roma

31 agosto 1892

«... Benché usato modestamente il Pitiecor se ne ebbero risultati soddisfacenti che saranno indiscutibilmente ottimi impiegandolo in maggior dose...»

Dott. MICHELE PULIERE
Ispettore Sanitario.

